

Office 2013: la suite Microsoft arriva anche in abbonamento

Microsoft ha presentato Office 365 Home Premium, un servizio cloud rivolto ai consumatori finali che permette di installare Office 2013 su un massimo di cinque Pc.

■ Di **Dario Orlandi**

La nuova versione di Office, disponibile da fine gennaio anche in Italia (l'abbiamo recensita sul numero scorso di *PC Professionale*, al quale vi rimandiamo per le novità funzionali) è ancora offerta con una licenza "perpetua" che permette di utilizzare il software senza limiti di tempo. In questo caso l'unico modalità di acquisto sul mercato retail è quella denominata PKC (*Product Key Card*): il classico pacchetto con il supporto di installazione non esiste più, al suo posto è previsto un semplice codice di attivazione. La licenza d'uso perpetua presenta inoltre un'importante limitazione: consente un'unica attivazione e vive con il Pc su cui è caricata. È evidente che Microsoft sta tentando di favorire il più possibile il modello di vendita in abbonamento: l'utente paga un canone annuale e può utilizzare la versione più recente non appena viene rilasciata (non è un caso, tra l'altro, che già dalla release 2010 la società di Redmond non offra più le licenze di upgrade a prezzo scontato). La formula dell'abbonamento non è una novità assoluta per il mercato aziendale, ma lo è per quello consumer: si chiama Office 365 Home Premium e costa 99 euro all'anno. Comprende le release 2013 di Word, Excel, PowerPoint, OneNote, Outlook, Publisher e Access – cioè gli stessi programmi dell'edizione Professional, la

cui licenza prevede però anche l'utilizzo in ambito aziendale – scaricabili e installabili su un massimo di cinque dispositivi che non devono essere necessariamente utilizzati da una sola persona e possono variare nel corso del tempo (l'account per la gestione delle licenze invece può essere soltanto uno). L'abbonamento non fa distinzione tra computer Windows e Apple, ma Office 2013 al momento è disponibile solo per Windows. Fino al prossimo anno gli utenti Mac dovranno accontentarsi della release 2011, grossomodo equivalente a Office 2010 per Windows.

Oltre alle applicazioni sopra citate, Office 365 Home Premium comprende anche un sostanzioso aumento dello spazio disponibile sul servizio di cloud storage Microsoft SkyDrive, che raggiunge i 20 Gbyte dai 7 Gbyte offerti agli utenti della versione gratuita. In più è previsto un credito di 60 minuti al mese per Skype, il servizio di messaggistica istantanea e VoIP che Microsoft ha acquisito nel 2011. Utilizzando Office 365 si può anche usufruire della tecnologia Office On Demand, che permette di scaricare temporaneamente un programma di Office 2013 su un computer ospite: al termine della sessione di lavoro, l'applicazione viene rimossa automaticamente e non lascia alcuna traccia. L'abbonamento



Office 365 Home Premium - Euro 99,00 l'anno Iva inclusa

a Office 365 offre anche la certezza di poter utilizzare sempre la versione più recente della suite; un aspetto da non sottovalutare, dato che Microsoft ha annunciato l'intenzione di abbreviare nettamente il ciclo di sviluppo di Office. Qualora si decida di non rinnovare l'abbonamento al momento della scadenza, i documenti creati con Office e memorizzati su SkyDrive rimarranno comunque disponibili: potranno essere scaricati in locale e aperti in lettura. Per poterli modificare bisognerà invece

rinnovare l'abbonamento, acquistare una licenza perpetua oppure utilizzare un software compatibile.

I prezzi al pubblico delle licenze tradizionali sono aumentati in maniera non trascurabile, altro chiaro indizio della volontà di privilegiare la formula dell'abbonamento. Office Home & Student, che comprende Word, Excel, PowerPoint e OneNote ora costa 119 euro Iva inclusa (circa il 19% in più rispetto alla versione 2010), Office Outlook, ha un prezzo di 269 euro (circa il 7% in più) mentre la versione Professional, con anche Publisher e Access, costa 539 euro (circa il 7% di aumento). Sono invece scesi i prezzi delle applicazioni singole: Word, Excel, Access, PowerPoint, Outlook e Publisher 2013 costano 135 euro ciascuno in versione completa (utilizzabile anche in contesti professionali), mentre OneNote è calato a 69 euro.



Allenare l'orecchio con EarMaster 6

Tante novità per questo noto software di ear training, a partire dalla notazione jazz e dalle lezioni di lettura cantata.



EarMaster 6
Euro 59,95 Iva inclusa

Un buon orecchio musicale è basilare per chi suona uno strumento o canta, e a dispetto dell'opinione comune non si tratta necessariamente di una dote innata. Al contrario, ogni musicista dovrebbe sviluppare la propria sensibilità con un esercizio costante, magari sfruttando un tool specifico per l'addestramento dell'orecchio (*ear training*, in inglese). Uno dei più noti e apprezzati software di questa categoria è EarMaster, prodotto dall'omonima software house danese. Giunto di recente alla versione numero 6, è adatto a musicisti

di qualunque livello e propone oltre 2.000 esercizi in tutte le aree dell'ear training – dal riconoscimento degli intervalli al dettato melodico e ritmico – organizzati in due percorsi predefiniti: uno di tipo tradizionale e l'altro specifico per chi fa jazz, quindi particolarmente attento ai ritmi e agli accordi che caratterizzano questo tipo di musica. In più EarMaster consente di creare percorsi di studio personalizzati, mescolando a piacere le lezioni. La nuova release, che arriva al termine di un percorso di sviluppo durato quasi due anni, propone due

attività inedite, la lettura melodica a vista e l'imitazione melodica: lo studente deve suonare o cantare una frase dopo averla rispettivamente letta o ascoltata. Nuova è poi la possibilità di usare due tipi di notazione musicale; a quella tradizionale si è aggiunta infatti la notazione jazz tipica dei fake book. EarMaster 6 è stato largamente rinnovato anche sotto il cofano; ad esempio, per la riproduzione audio incorpora un nuovo motore che consente di caricare SoundFonts, ha una latenza più bassa per il clapping ritmico e sfrutta un algoritmo di

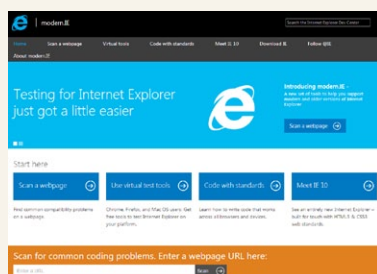
riconoscimento della tonalità in tempo reale fornito da Mu Technologies. Vale la pena di citare anche la nuova opzione che consente di adattare gli esercizi all'estensione vocale dell'utente. EarMaster 6 è disponibile in sei lingue, tra cui l'italiano. In Italia è distribuito da MidiWare (www.midiware.com) al prezzo di 59,95 euro Iva inclusa; l'aggiornamento dalla versione precedente costa la metà. Sul sito Web www.earmaster.com è possibile scaricare una versione di prova senza limitazioni funzionali ma della durata di soli sette giorni.

Maurizio Bergami

Un sito Microsoft per gli sviluppatori Web

Alla fine dello scorso mese di gennaio Microsoft ha presentato il sito Modern.IE (www.modern.ie), dedicato agli sviluppatori Web. Si tratta di un'iniziativa che si propone aiutare i programmatori a realizzare pagine più efficaci, performanti e conformi agli standard. Il sito Modern.IE offre alcuni utili strumenti e una notevole mole di documentazione: spicca in particolare la funzione *Scan a Webpage* che permette di indicare una pagina qualunque e ne analizza poi il codice, segnalando eventuali problemi di conformità con gli standard o con le funzioni specifiche di Internet Explorer. Scan a Webpage offre anche alcuni suggerimenti interessanti per gestire meglio le caratteristiche dei device touch e rendere la pagina più amichevole nei confronti del nuovo Windows 8 e di Internet Explorer 10.

Molto utili sono poi gli strumenti disponibili nella sezione *Virtual tools*: qui si possono scaricare macchine virtuali preconfigurate con le ultime quattro versioni di Internet Explorer per gli ambienti Windows XP, Vista e 7, utilizzabili su host Windows, Linux e Mac OS X con un'ampia varietà di software di virtualizzazione. Tramite Modern.IE si può inoltre utilizzare gratuitamente per tre mesi il servizio offerto da BrowserStack che permette di verificare come vengono visualizzate le pagine di un sito su una grande varietà di dispositivi e browser, senza bisogno di mantenere un insieme di ambienti di test dedicati.



Opera passa a WebKit

Lo scorso 13 febbraio Opera Software ha annunciato di aver raggiunto un notevole traguardo: 300 milioni di utenti attivi per il suo omonimo browser gratuito, sommando tutte le piattaforme. Ma l'attenzione è stata catalizzata da una dichiarazione certamente inattesa: la software house norvegese ha infatti deciso di abbandonare il motore di rendering Presto, sviluppato internamente, per affidarsi a WebKit, un progetto open source che è alla base (tra gli altri) dei browser di Google e di Apple. Con la decisione di Opera, WebKit vedrà crescere ulteriormente la sua diffusione: già oggi la sua quota di mercato supera il 40%, in gran parte grazie a Chrome, ed è di quasi 15 punti superiore a quella di Internet Explorer, secondo classificato con poco più del 26%. Opera Software ha motivato la scelta con le difficoltà emerse nel tentativo di mantenere Presto al passo con i tempi, rendendolo conforme agli standard senza pregiudicare una corretta resa dei siti più importanti. Per una piccola software house questo compito stava diventando sempre più gravoso, e impegnava risorse che avrebbero potuto essere investite per realizzare nuove funzioni e migliorare quelle già presenti. Opera ha promesso che non si limiterà ad adottare WebKit ma diventerà un membro attivo del team di sviluppo, contribuendo a migliorarlo ulteriormente.